



Senato della Repubblica

XVIII Legislatura

7^a Commissione (Istruzione pubblica, beni culturali)

**Audizione informale nell'ambito dell'esame del disegno di legge
recante "Ridefinizione della missione e dell'organizzazione del
Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore in
attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza"**

(A.S. 2333)

Roma, 26 ottobre 2021

Introduzione

Confartigianato Imprese si pone l'obiettivo di essere il riferimento delle imprese, degli imprenditori e dei lavoratori autonomi che si riconoscono nel "fare impresa". Imprese portatrici di valori peculiari ricchi di contenuti intellettuali, creativi ed estetici, che possono essere riassunti nella definizione di "valore artigiano".

La centralità delle competenze e la trasmissione di queste in una interazione reciproca tra *know how* dell'impresa e giovani collaboratori sono elementi fondamentali e distintivi delle imprese artigiane e delle PMI, oggi, più che mai, di fronte alle sfide del mercato e dei nuovi paradigmi produttivi della digitalizzazione e della transizione ecologica. In questo processo di apprendimento reciproco, l'impresa agisce essa stessa come luogo di formazione.

Sono questi i principi che hanno condotto Confartigianato a guardare, fin dalla loro istituzione, agli ITS come a un segmento formativo fondamentale per dare concreta risposta alla domanda di preparazione tecnica superiore, arricchire e valorizzare il mercato del lavoro con giovani dotati di competenze che possano diventare protagonisti nell'abilitare le imprese alle nuove sfide della sostenibilità e dell'innovazione digitale.

Ed è per questo che **Confartigianato ha costruito negli anni una partecipazione negli ITS che oggi la vede presente in circa 43 Fondazioni ITS su tutto il territorio**, con molte buone pratiche che possono rappresentare un punto di riferimento per consolidare e ampliare il legame tra mondo della scuola e mondo del lavoro e contribuire al superamento di alcune criticità strutturali del nostro mercato del lavoro, caratterizzato da *mismatch tra domanda e offerta di lavoro*, da un alto tasso di disoccupazione giovanile e dalla difficoltà delle imprese di trovare le professionalità di cui hanno bisogno.

In particolare, Confartigianato ha ritenuto di fondamentale importanza rafforzare la presenza del sistema associativo all'interno delle Fondazioni ITS promuovendo la partecipazione e un coinvolgimento attivo delle imprese associate alle Fondazioni stesse.

A partire da queste considerazioni e da queste esperienze, nella convinzione che il rafforzamento del ruolo della piccola e media impresa e della sua rappresentanza, nell'ambito del sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore costituisca condizione necessaria e abilitante per il

nostro tessuto produttivo, **si riportano di seguito alcuni ambiti di osservazione e proposte** al disegno di legge di riforma del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore, attualmente all'esame del Senato della Repubblica.

Infatti, pur apprezzando i correttivi che sono stati apportati nel corso della discussione alla Camera dei Deputati, permangono ancora alcuni elementi che, a nostro parere, renderebbero il testo di riforma maggiormente coerente con le sfide che gli ITS dovranno affrontare nei prossimi anni, in attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) per aumentare il numero degli iscritti e mantenere alti gli standard di qualità formativa attuali.

Gli ambiti riguardano:

1. Valorizzazione del ruolo delle associazioni datoriali e delle PMI

La presenza di molte piccole e medie imprese nel territorio nazionale rende evidente il **ruolo strategico delle associazioni datoriali all'interno delle Fondazioni**, quale soggetto in grado di fare sintesi componendo interessi diversi e riportandoli ad unità senza omologarli.

Nel dialogo con gli ITS, le associazioni, infatti, possono farsi portatrici non di uno specifico fabbisogno ma di un insieme di fabbisogni formativi e professionali, moltiplicando così anche le opportunità di *matching* per gli studenti e il loro successivo *placement* occupazionale.

Inoltre, una maggiore partecipazione delle PMI negli ITS attraverso il riconoscimento del **ruolo delle associazioni datoriali** può contribuire anche ad aumentare la conoscenza di tali percorsi e quindi porre in essere **azioni di orientamento mirato** a far crescere il numero degli iscritti in modo significativo nei prossimi anni.

Su questo aspetto, Confartigianato ritiene importante la valorizzazione del ruolo della piccola impresa e della sua rappresentanza all'interno delle Fondazioni e quindi di rendere maggiormente esplicita la possibilità di accesso di queste ultime alla qualifica di "socio fondatore".

Ritiene, inoltre, importante prevedere in un'ottica di semplificazione dei processi decisionali la definizione non solo del numero minimo dei componenti il Consiglio di Amministrazione ma anche di un numero massimo, per contenere la numerosità degli organi esecutivi, e la previsione della valorizzazione della rappresentanza delle PMI.

Infine, valutiamo positivamente la previsione di un raccordo degli ITS con la formazione continua che, a nostro parere, andrebbe ulteriormente rafforzata ripristinando il riferimento agli Enti di formazione accreditati per la formazione continua: Enti che per loro natura hanno uno stretto collegamento con il mondo del lavoro, occupandosi della formazione dei lavoratori nel quadro dell'apprendimento permanente per tutto il corso della vita (*long life learning*).

2. Incentivi per aumentare l'occupabilità e il rafforzamento dell'apprendistato di alta formazione e ricerca (terzo livello)

Per consolidare la partecipazione delle PMI negli ITS e per aumentare l'occupabilità sia durante il percorso formativo sia al termine dello stesso, si ritiene fondamentale introdurre **incentivi specifici volti a equiparare in tutto e per tutto l'apprendistato di terzo livello a quello di primo livello**. Si tratta infatti di una leva importante su cui investire, sul presupposto che sono entrambi strumenti formativi che garantiscono occupazione di qualità.

È infatti convinzione di Confartigianato che il rilancio del sistema ITS passi necessariamente anche attraverso il rafforzamento dell'apprendistato di alta formazione e ricerca quale leva di *placement*, soprattutto per le piccole e medie imprese.

Si tratta peraltro di misure che andrebbero nella direzione di aumentare in modo significativo il numero degli apprendistati di terzo livello che fino ad oggi nel nostro Paese è molto limitato.

A tal fine Confartigianato ritiene importante:

- a) l'introduzione di uno **sgravio contributivo totale** per i contratti di apprendistato di alta formazione attivati con giovani iscritti ai percorsi ITS da parte delle piccole imprese;
- b) **l'estensione** alla tipologia di contratto di apprendistato di terzo livello degli stessi **benefici normativi ed economici riconosciuti per le assunzioni effettuate con il contratto di apprendistato duale** di primo livello (non applicazione del ticket licenziamento, sgravio totale dalla contribuzione NASPI, aliquota contributiva a carico dell'azienda del 5%);
- c) **la possibilità di trasformare**, successivamente al conseguimento del diploma ITS, il **contratto di apprendistato di terzo livello in apprendistato professionalizzante**, allo scopo di conseguire la qualificazione professionale ai fini

contrattuali, prevedendo che la durata massima complessiva dei due periodi di apprendistato non ecceda quella individuata dalla contrattazione collettiva.

3. Previsione di un regime fiscale di sostegno alla partecipazione delle PMI

Sempre con lo scopo di aumentare la presenza delle PMI nelle Fondazioni, si ritiene importante prevedere un regime fiscale vantaggioso per le somme erogate dalle imprese a titolo di “quota di partecipazione” alle Fondazioni ITS e per quelle erogate per l’affidamento di progetti e consulenze in prospettiva “open innovation”.

4. Rapporto tra ITS e Università

L’introduzione della possibilità per le Fondazioni di riconoscere a fronte di percorsi triennali un titolo di studio terziario non accademico ma parificato al livello EQF delle lauree triennali è una previsione importante e positiva, che però andrebbe accompagnata alla possibilità per le Fondazioni ITS di poter attivare anche un **percorso biennale accompagnato da un terzo anno integrativo** rivolto ai diplomati del biennio che intendano proseguire la formazione conseguendo un diploma di valore pari a quello riconosciuto in esito ai percorsi triennali.

Se introdotta, una tale previsione consentirebbe agli ITS di ampliare il ventaglio della loro offerta formativa, consentendo ai diplomati di conseguire gradualmente diplomi di livello EQF crescente senza vincolarli al momento della scelta iniziale a un percorso triennale e sostenere un rapporto più equilibrato tra ITS e Università.

In conclusione, Confartigianato auspica che la riforma in discussione porti a un nuovo assetto degli ITS che segni il passaggio da una prima fase che ha evidenziato risultati estremamente positivi, a una seconda in cui gli ITS dovranno essere fortemente consolidati per dotare il nostro Paese di una filiera di istruzione e formazione tecnico-professionale e di professionalità richieste per stare al passo delle innovazioni tecnologiche, in linea con gli obiettivi del PNRR che stanziava importanti risorse per lo sviluppo degli ITS, nella direzione di incrementare significativamente il numero dei ragazzi

formati, le dotazioni laboratoriali, la formazione dei docenti, il sostegno alla partecipazione delle imprese.

Inoltre, la riforma dovrà portare a una programmazione formativa continuativa sia pure aggiornata alle esigenze delle imprese, a finanziamenti stabili che superino la logica fin qui seguita del finanziamento a bando e a un sistema di premialità che tenga alti la qualità dei percorsi e i risultati di occupazione dei giovani.

Analoghe considerazioni riguardano gli **IFTS** che, nell'obiettivo della riforma, rappresentano un "pezzo" del Sistema di Istruzione Tecnica Superiore, e che dovranno consentire di dotarci di una filiera lunga della formazione professionale concorrendo, insieme con gli ITS, al superamento del disallineamento di competenze e raccordando il segmento dell'istruzione e formazione secondaria superiore con i passaggi successivi.

Il successo degli ITS sarà il successo del Paese che, come sopra evidenziato, presenta alcune criticità strutturali del mercato del lavoro in particolare il *mismatch tra domanda e offerta di lavoro*: la spinta alla digitalizzazione iniziata con la IV rivoluzione industriale e oggi resa ancora più accelerata dalla crisi pandemica renderà ancora più evidente l'esigenza di professionalità in aree tecnologiche avanzate che riguardano il digitale, il manifatturiero, l'innovazione, la transizione e la sostenibilità ecologica.

Confartigianato in questo è da sempre impegnata ad aumentare il legame tra mondo della scuola e mondo del lavoro e sostenere tutti gli strumenti che rendono possibile e stabile questo legame, come gli ITS, l'apprendistato, l'alternanza scuola-lavoro.